

IL DIBATTITO AL XI CONGRESSO DEL P.C.I.

(Dalla quarta pagina)

è estranea l'attesa impotente dell'ora X che altro non è se non la velleitaria illusione di superare, in un solo decisivo momento, tutte le contraddizioni della nostra società.

Provincia e nei Comuni — sorrette da un tessuto unitario di massa. Per quanto riguarda il Comune di Bologna, retto, dopo la unificazione socialdemocratica, da una giunta formata solo da comunisti e da socialisti di sinistra, auspice del ritorno ad una coalizione unitaria espressa in tutto l'arco delle forze socialiste (P.C.I., P.S.I., P.S.I.U.P.) non per meglio corrispondere agli interessi dei lavoratori e più in generale della città.

GALLUZZI della Direzione Il 1968 è stato considerato da molti compagni l'anno nel quale i problemi del socialismo sono apparsi all'ordine del giorno in Europa. Nel corso del dibattito ci si è posti il problema del punto di maturazione a cui è giunta l'alternativa socialista nel nostro continente e come deve essere portata avanti. Forse è mancata in questa ricerca la individuazione delle dimensioni reali del problema, non si è visto con sufficienza cioè che per i processi di integrazione economica e per i collegamenti che questa integrazione comporta sul piano politico, l'avversario di classe ha assunto ormai una dimensione europea e internazionale.

loro emancipazione. La compagnia Rossanda ha riconosciuto giusta questa linea ma ha parlato di deformazione nella pratica. Ci possono essere state certamente incertezze e limiti ma noi consideriamo la coesistenza pacifica non come status quo, né come accordo di vertice. Tra le grandi potenze, l'imperio ha inteso però questa politica in modo diverso, cercando di esportare la contro-rivoluzione ma dove i popoli hanno reagito con la lotta (Vietnam, Cuba, Medio Oriente, Algeria) l'URSS e i paesi socialisti hanno dato tutto il loro appoggio.

mo avanzare giudizi su un fenomeno così complesso e lontano dalle nostre esperienze come la « rivoluzione culturale ». Respingiamo però ogni tendenza a presentare questa esperienza come un modello valido in assoluto. Dobbiamo evitare di cadere nei stessi nella pretesa di elaborare in modo astratto una strategia del movimento rivoluzionario che sia valida per tutti i momenti e per tutte le situazioni. Siamo contro ogni agnosticismo specie quando si tratta di questioni di principio come quella dell'autonomia di ogni partito comunista e della sovranità di ogni paese socialista.

trario è il rispetto della sovranità dei paesi socialisti sia una garanzia essenziale della unità e della forza del campo socialista che non si può basare solo sulla forza militare, che pure è necessaria, ma che crediamo debba soprattutto poggiare su un consenso popolare e quindi sullo sviluppo della democrazia socialista.



BOLOGNA — La delegazione dei lavoratori dell'Apollon di Roma reca il proprio saluto al congresso. Sullo sfondo il grande striscione con la parola d'ordine che ha caratterizzato gli otto mesi della lotta: « Resisteremo un minuto in più del padrone ». I lavoratori dell'Apollon, nella giornata di ieri, sono stati ospiti della coop. tipografica STEB, di cui hanno visitato gli impianti

Gli echi del congresso di Bologna

Il dibattito internazionale nelle valutazioni della stampa italiana

« Il Popolo »: « sottolineature immediate e significative » - « La Stampa »: « un mondo sostanzialmente unitario e solidale » - Commento di Anderlini

Da uno dei nostri inviati

BOLOGNA, 13. I giornalisti che seguono il Congresso erano molto colpiti, ieri sera, dalla straordinaria manifestazione di unità internazionale che ha accompagnato i saluti dei partiti fratelli e del movimento di liberazione. I giornali ne danno questa mattina ampia testimonianza e ne fanno anzi il dato saliente della sesta giornata congressuale.

« Una specie di prova generale del vertice di Mosca », ha scritto il Popolo in un editoriale di Marcello Gilmozzi. Vi è certo una esagerazione nei toni, ma il quotidiano del Dc finisce per mettere in primo piano uno dei più profondi significati di questo nostro grande congresso.

litico nazionale che continua a seguire gli sviluppi del dibattito con immutato interesse. Una dichiarazione del senatore Anderlini, fatta a nome del gruppo della « Sinistra indipendente », Anderlini ha giudicato « positive » le risposte date alle richieste che erano state fatte alla vigilia del congresso comunista. Positiva — ha detto il parlamentare della sinistra — la franchezza del dibattito. Alla quale egli si augura corrispondano conclusioni unitarie nella formazione degli organi dirigenti. Positiva — ha detto — la tenuta ferma « la condanna dell'intervento a Praga ». Le reazioni dei delegati — ha aggiunto Anderlini — sono state una « ulteriore conferma » della misura di autonomia del P.C.I. Positivo, infine, l'approfondimento che si è avuto sui temi dell'unità della sinistra, « che resta uno degli elementi fondamentali della politica comunista ». Un « limite », a giudizio di Anderlini è stata la « mancanza di un discorso impegnativo » sulla politica economica, che « deve essere con più chiarezza e alcuni degli obiettivi intermedie ». Ma questo — ha concluso — è un discorso che bisognerà riprendere dopo il congresso, « insieme a tutte le altre forze della sinistra italiana ».

SANTIAGO CARRILLO segretario del P.C.I. spagnolo

Dal rapporto del compagno Longo e dallo sviluppo della discussione si ricava un dato che il congresso, il quale si svolge durante la serie di crisi politica e sociale che scuote l'Italia avrà, in un futuro immediato, grandi ripercussioni negli orientamenti del vostro paese. Si sente che non si tratta di una discussione astratta, che le idee espresse e ripetute avranno una funzione importante nei futuri avvenimenti italiani.

La lotta contro la NATO è inseparabile dalla lotta contro la logica dei blocchi. Questa logica finisce per divenire un fattore di obiettivo consolidamento della NATO poiché rafforza le spinte ultranaziste e ostacola la creazione di uno schieramento unitario che sia in grado non solo di chiedere ma di ottenere l'uscita dell'Italia dalla NATO. Questo non significa sottovalutare le esigenze di difesa del campo socialista che consideriamo la principale forza antagonista dell'imperialismo, ma comprendere che la sicurezza dei paesi socialisti sarà medio garantita proprio dal superamento dei blocchi. Da qui nasce l'esigenza di una strategia del movimento comunista e rivoluzionario che pur non sottovaluti i pericoli dell'offensiva imperialista sia una strategia che non si limiti alla difesa di ciò che è stato conquistato ma sappia attaccare l'imperialismo su tutti i terreni mobilitando tutte le energie, spingendolo in avanti in definitiva. La linea della coesistenza pacifica.

MAURICE SALIBI membro del CC del Partito comunista siriano

Salibi ha espresso i ringraziamenti del Partito comunista siriano e la gratitudine per l'atteggiamento del P.C.I. dopo l'aggressione israeliana contro i paesi arabi. Voi avete contribuito con tutti i partiti marxisti — ha detto Salibi — a fare capire ad una parte dell'opinione pubblica dell'Occidente la giusta causa per la quale si battono le forze progressiste patriottiche dei paesi arabi.

« In questa lotta, assieme a noi, sono impegnati i cattolici progressisti i quali costituiscono in Spagna un movimento molto importante e combattivo, orientato verso il socialismo; assieme a noi si muovono pure vari gruppi democratici, socialisti e nazionalisti. Gli avvenimenti del 1968 dimostrano, come dice il compagno Longo — che la lotta per il socialismo è oggi all'ordine del giorno nell'Europa capitalistica. Partendo da questa realtà il nostro partito è impegnato a sviluppare il suo carattere di massa anche nella lotta per la liberazione. Un partito non potrà — infatti — fare la rivoluzione fintanto che non riesca ad essere un grande partito nazionale.

del suo presidente Gamal Abdel Nasser. Il popolo della RAU segue con grande attenzione questo processo per due motivi principali: perché è il congresso di un partito militante, che segue con noi il cammino della lotta contro l'imperialismo e per la costituzione del socialismo. Secondo, perché esso ha luogo in un momento estremo di crisi per il paese. Mi dettano e carico di rischi di una esplosione che se avvenisse assumerebbe dimensioni, effetti e ripercussioni imprevedibili. Queste possibilità sono aggravate da spinte imperialiste in questo punto delicato del mondo come dimostra l'aggressione « sionista » a tre Stati membri dell'organizzazione delle Nazioni Unite. Questo è un aspetto del problema. Un altro aspetto è quello dell'attività sempre più intensa del Fronte Avanzato, sotto la guida degli Stati Uniti per rinnovare questo accordo che sta giungendo al suo termine. Sono certo che la lotta del vostro partito è volta a distruggere questo proposito imperialista.

« Compagni, il nostro popolo ricorda con gratitudine ed apprezzamento il grande appoggio dato dal vostro partito alla nostra giusta risposta verso l'aggressione imperialista « sionista » contro i nostri paesi, aggressione che è ancora in atto nonostante le molte risoluzioni delle Nazioni Unite e del Consiglio di sicurezza e nonostante l'insistenza quasi unanime dei popoli del mondo. Questo appoggio, che il nostro popolo ricorda con gratitudine, è stato una composizione obiettiva da parte del vostro partito, delle cause di questa situazione. Vogliamo tuttavia ricevere alcuni aspetti che sono: 1) Gli arabi non sono antisemiti. Come sostiene la propaganda « sionista », la storia degli arabi, passata e presente, testimonia questo fatto. Oggi noi ripetiamo ancora che non siamo nemici degli ebrei, noi vogliamo cacciarli, ma vogliamo proprio la loro liberazione dal fanatismo razzista. Ci spunta anche perché essi i loro fratelli arabi, musulmani e cristiani. 2) Noi non siamo guerriglieri, siamo amanti della pace, vogliamo costruire una società prospera, libera da tutte le forme di sfruttamento, ma quando la nostra libertà è minacciata da invasori e aggressori, è dovere di tutti i militanti, di tutti i liberi, di sostenere contro questa invasione ed aggressione. 3) Le affermazioni di Israele che dice di volere la pace, sono smentite dal fatto che esso occupa parte degli Stati arabi e rifiuta tutte le soluzioni proposte dalla organizzazione delle Nazioni Unite e dal Consiglio di sicurezza. Israele non ha dimostrato rispetto per l'opinione pubblica mondiale e non ha rispettato le gravi dichiarazioni dei suoi « leaders ». Nonostante Israele insista nell'innanziamento di una soluzione negoziata, l'opinione pubblica mondiale sosterrà ciò che vuole la pace. Ciò che Israele vuole realmente non è altro che la resa da parte degli arabi. 4) La questione dei comandos palestinesi è quella di un popolo che è stato cacciato col terrore dalla sua patria e la cui terra è stata usurpata senza alcuna logica o diritto. Essi stanno esercitando il loro diritto di riprendere ciò che è stato loro usurpato. Essi non stanno cercando di trovare soluzioni eccitando gli ebrei che vivono in terra palestinese. Ciò che essi cercano è un obiettivo umano, è la fondazione in terra palestinese di uno stato democratico, cristiano e musulmano possano vivere insieme sotto

INGALLI ANDERSSON

membro del Comitato centrale del Partito comunista svedese. In questa parte del nostro paese, il vostro partito è stato cacciato col terrore dalla sua patria e la cui terra è stata usurpata senza alcuna logica o diritto. Essi stanno esercitando il loro diritto di riprendere ciò che è stato loro usurpato. Essi non stanno cercando di trovare soluzioni eccitando gli ebrei che vivono in terra palestinese. Ciò che essi cercano è un obiettivo umano, è la fondazione in terra palestinese di uno stato democratico, cristiano e musulmano possano vivere insieme sotto

ARMAND MAGNIN

dell'ufficio politico del Partito svedese del lavoro. « Il vostro partito, che abbiamo con il vostro partito fatto un che, bastando ai principi generali che guidano la nostra azione e sull'analisi delle nostre condizioni, di un paese venivano ad una identità di vedute, sulle principali questioni che si pongono al momento, operano internazionalmente e sulle condizioni indispensabili alla sua unità. A questo proposito la relazione aggiunta dal nostro compagno, che è stato letto all'indipendenza, il diritto di disporre di se stessi e di autodeterminazione del popolo e degli stati, la possibilità per i partiti comunisti e operai di determinare la loro politica tenendo conto del processo di internazionalismo socialista e della situazione del loro paese, delle loro condizioni, delle necessità della loro lotta, senza interferenza di altri partiti. Il vostro partito, la classe operaia italiana, conducono in questo momento formidabili lotte rivendicative che noi seguiamo con tanto più interesse per le ripercussioni che hanno nel nostro paese dove lavorano mezzo milione di vostri compatrioti. Noi siamo felici d'altra parte di poter sottolineare che, malgrado le difficoltà che conoscete e che sono state oggetto di molti

JOSE LUIS MASSERO

membro dell'Ufficio politico del PC uruguayano. Ha ascoltato con molta attenzione l'interessantissimo rapporto del compagno Longo e gli interventi nel dibattito. Anche se non siamo d'accordo su alcune questioni, in particolare su quella cecoslovacca, noi apprezziamo molto il vostro sforzo intelligente e audace, per sviluppare con spirito creativo il marxismo-leninismo, per rispondere con sensibilità a tutte le nuove e pressanti domande della società d'oggi, a tutte le inquietudini dei più diversi ceti, particolarmente dei giovani. Crede che sono appunto queste le qualità che hanno fatto del vostro partito una forza così importante non solo in Italia ma nel quadro del vasto movimento dei popoli del mondo lottano per la pace, per la liberazione nazionale e socialista, per il socialismo e il comunismo. Poco a poco tempo fa era molto diffuso il mito che l'Unità era la « Svizzera d'America ». Questo non è mai stato vero, ma negli ultimi mesi, e in particolare in questi giorni, l'Unità ha mostrato la sua serietà, la sua professionalità, la sua capacità di affrontare la lotta del movimento operaio e di tutti i lavoratori del mondo. Sono trascorsi quasi otto mesi da quando nel mio paese è stato posto il stato di emergenza. La libertà di manifestazione di opinione ed altre sono state gravemente sopresse, alcuni giornali tra i quali quelli del nostro partito, sono stati più volte censurati e sospesi e il governo ha fatto arrestare migliaia di socialisti e studenti. Nonostante ciò la lotta repressiva del governo non ha raggiunto il obiettivo che si prefiggeva. Il movimento sindacale ha risposto all'attacco con la lotta per i salari e la libertà con nuove scoperte generali e nuove scoperte parziali, organizzando in ogni caso di qualità e di massa, una lotta partecipativa con ammassamenti coraggiosi a sentirsi quasi quotidiani con la polizia. Il nostro partito, con i nostri compagni del fronte di sinistra per la liberazione, al centro stesso di queste lotte di massa, che quali partiti operano e che quali partiti sono stati oggetto di molti

325 milioni di abbonamenti all'Unità

L'Associazione Nazionale Amici de l'Unità ha comunicato ieri al congresso del P.C.I. che la somma raccolta per abbonamenti all'Unità ha raggiunto, alla data del 7 febbraio, la somma di 325 milioni e 712.930 lire, superando di 33 milioni la quota raggiunta lo scorso anno alla stessa data. Per abbonamenti a Rinascita sono stati raccolti 46 milioni 212.124 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). Per abbonamenti a Vie Nuove sono stati raccolti 102 milioni 213.886 lire (4 milioni in più rispetto all'anno scorso). L'Associazione Amici de l'Unità, nel ringraziare tutti i compagni che hanno contribuito a questo successo, ha comunicato che domenica 15 febbraio, sarà pubblicata una grande distribuzione straordinaria in onore del congresso. Le Federazioni siciliane ripeteranno la distribuzione di domenica 9.

MOHAMED SABRI del CC dell'Unità socialista araba

inviato anche a nome del CC della nostra organizzazione e impegnate nella campagna elettorale per le prossime elezioni regionali, si sono aggiunti ieri i versamenti dei delegati ed inviati del Lazio (70 mila 500 lire), delle Federazioni pugliesi (600.000 lire), della Campania Nidia Spanò (10 mila lire) e dei compagni della cellula dell'acciaiera Italsider di Piombino (16.000 lire). Come contributo alle spese congressuali, gli operai e gli impiegati nelle officine SABIEM di Bologna, impegnati nei picchetti davanti ai cancelli della fabbrica nel corso dello sciopero di mercoledì, hanno sottoscritto la somma di 56.000 lire e « consapevoli della importanza politica che il congresso avrà per l'unità della classe operaia e per il avanzamento conquistare delle idee del comunismo. Gli avvenimenti verificatisi nel 1968 in vari paesi capitalisti dimostrano che la crisi dell'imperialismo si aggrava e si approfondisce: la sua ideologia indestrugga e uno dei dati più significativi di tale arretramento è l'influenza della rivoluzione e del socialismo, anche se avviene tra confusioni anarchiche e utopistiche, proprie di un processo all'inizio. Le nostre idee sono all'offensiva. Con questo spirito marciando verso le nuove battaglie in Spagna, convinti che la vittoria sarà nostra.

INGALLI ANDERSSON

membro del Comitato centrale del Partito comunista svedese. In questa parte del nostro paese, il vostro partito è stato cacciato col terrore dalla sua patria e la cui terra è stata usurpata senza alcuna logica o diritto. Essi stanno esercitando il loro diritto di riprendere ciò che è stato loro usurpato. Essi non stanno cercando di trovare soluzioni eccitando gli ebrei che vivono in terra palestinese. Ciò che essi cercano è un obiettivo umano, è la fondazione in terra palestinese di uno stato democratico, cristiano e musulmano possano vivere insieme sotto